

Tpl ai francesi, la Regione nella bufera

«Autolinee toscane» guida il trasporto pubblico. Mobit protesta. Rossi-Giani ai ferri corti

» FIRENZE

L'AGGIUDICAZIONE definitiva della gara per il trasporto pubblico toscano va ai francesi di Autolinee Toscane, del gruppo Ratp, fra polemiche, spaccature politiche e annunci di nuovi ricorsi. La decisione, da tempo ventilata, è stata presa con un decreto della direzione mobilità della Regione Toscana. Pubblicato ieri, l'atto ha immediatamente scatenato una raffica di polemiche. La giunta regionale, da parte sua, spiega di aver decretato l'affidamento «nel rispetto e in attuazione della sentenza della Corte di giustizia europea del 21 marzo, nonché dell'accordo firmato da Regione, Mobit e Autolinee Toscane nel dicembre 2017, in coincidenza con la stipula del contratto-ponte di due anni, attualmente in vigore». Ma sul tema la maggioranza toscana si divide e cresce la spaccatura fra giunta e consiglio. In campo il presidente dell'assemblea, Eugenio Giani. «Il Consiglio regionale - ricorda - aveva approvato un atto di indirizzo, chiedendo di attendere la sentenza del Consiglio di Stato. Questo affidamento non corrisponde alla volontà dell'assemblea e neppure

a profili di opportunità». Altrettanto dura la replica del governatore Enrico Rossi. «L'intervento del presidente Giani - scrive - non solo è inopportuno ma, svolto da parte della massima carica consiliare, rappresenta un indebito attacco alla giunta, alla serietà e alla correttezza di tecnici, avvocatura regionale e responsabili del procedimento. Sono costretto a chiedere al presidente del Consiglio regionale di rientrare nell'ambito delle sue responsabilità e prerogative». Ovviamente critico verso l'aggiudicazione definitiva della gara ai concorrenti francesi, anche il presidente di Mobit, Giuseppe Gori. Al centro delle critiche, anche in questo caso, il fatto che la decisione sia stata presa quando ancora manca la sentenza del Consiglio di Stato, prevista ad ottobre, sul contenzioso già aperto e che ha coinvolto anche la Corte di giustizia europea. Gori parla di decisione «sbagliata e pericolosa» e annuncia di voler agire contro «in tutti i modi e in tutte le sedi». La Regione, secondo Gori, «si è sostituita al giudice e si 'avventura' in un'aggiudicazione dalla quale nasceranno ulteriori contenziosi per i quali non si

possono escludere rischi di risarcimenti milionari». Sul tema intervengono anche i sindacati toscani, Fitl Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl, esprimendo preoccupazione rispetto agli investimenti. Il 31 dicembre di quest'anno, ricordano, scadrà il contratto ponte che «in questi anni, trascorsi ad attendere le sentenze, ha garantito le risorse per il servizio e gli investimenti in nuovi bus». La base di gara è pari a 2,77 miliardi di euro per 11 anni. Si prevedono inoltre 190 milioni per nuovi mezzi. Il valore della gara, con i ricavi da biglietti e abbonamenti è di 4 miliardi.

COSA accadrà, alla scadenza del contratto ponte, se si andrà avanti con i contenziosi e non si arriverà alla firma del contratto di servizio con il nuovo gestore? Alla Regione i sindacati chiedono perciò di «prevedere nel bilancio regionale gli stessi finanziamenti rivalutati con gli indici pattuiti, per mantenere inalterate le risorse utili alla gestione del servizio e al completamento degli investimenti necessari nel 2020 e negli anni successivi, fino a quando non sarà sottoscritto il contratto di servizio con uno dei due contendenti».

Monica Pieraccini
Lisa Ciardi

Il piano

Futuro ex Bekaert Si prova con la coop

I lavoratori si costituiscono in coop per salvare la fabbrica. E' successo altre volte in Toscana. Ci provano adesso i lavoratori Fiom della ex Bekaert di Figline Valdarno (Firenze). Sono 52 ad essersi costituiti in comitato e ad aver dato mandato a Legacoop Toscana di verificare la fattibilità dell'operazione. La cooperativa diventerebbe a tutti gli effetti un soggetto industriale e potrebbe presentare la propria offerta a Sernet, l'advisor incaricato per la reindustrializzazione del sito, e al ministero.



LE FLOTTE Previsti investimenti per nuovi bus toscani

La rottura

«Indebite pressioni sul lavoro svolto»

«Insistere su una interpretazione politica di questa vicenda significa esercitare indebite pressioni - sottolinea Rossi criticando Giani - e mettere in cattiva luce il ruolo svolto dagli uffici regionale in modo lineare e trasparente»